

IL FRUTTO DEL MIO VISSUTO

Mi presento, sono Alessandro Maurizio Polo, ho 20 anni e frequento il secondo anno della facoltà Scienze della Comunicazione presso l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Fin da bambino ho avuto a cuore (*take care* direbbe Don Lorenzo Milani) tanti mondi ed argomenti apparentemente distanti tra loro. Amo fortemente il disegno, la musica, il cinema, l’arte, la fotografia.

Mi piaceva – e mi piace tuttora - analizzare e studiare i molteplici modi in cui l’uomo, nel corso della propria esistenza, ha cercato di lasciare la propria traccia sulla Terra. Lasciare traccia. Un aspetto che può sembrare superficiale ma non lo è. Dalle rappresentazioni rupestri risalenti ai primi nostri antenati fino ai dipinti contemporanei. Mi piace pensare che ci sia un *fil rouge* che colleghi tutto ciò. Una motivazione forte e incessante che ha spinto l’essere umano a condividere, attraverso tutte le forme dell’arte, il proprio vissuto e il proprio credo con l’altro. Perché d’altronde, l’altro, l’*etérōs*, è sempre una risorsa.

Coltivo ancora, in special modo, la passione per la musica e la fotografia. Entrambe hanno sempre fatto parte della mia vita. Per quanto riguarda la musica, ho iniziato ad ascoltare in adolescenza gruppi storici come i Black Sabbath, Led Zeppelin, Pink Floyd, Metallica fino ad arrivare ad artisti meno conosciuti. Inoltre, suono la chitarra elettrica da più di 10 anni ed ho cambiato vari gruppi rock. Ad oggi, ne ho uno con cui sto lavorando da circa un anno: gli “Esterea”. Con loro ho suonato live in diverse occasioni e pubblicato anche due singoli. Allego i link YouTube qui sotto dei due brani per l’ascolto.

Questo brano è intitolato “Anomalia”: <https://youtu.be/59uk8sZqY78>

Quest’altro, invece, “Red Dragon”: <https://youtu.be/4ds2Twmgd0U>

La fotografia, anch’essa, ho iniziato ad apprezzarla in tenera età. Fotografo perché voglio ricordare gli attimi preziosi della mia vita e non solo; i miei soggetti infatti, sono spesso persone che incontro per strada, individui che rubano la mia attenzione per qualche motivo. Apprezzo, come si evince, la *street photography* e la fotografia di Reportage. In poche parole, la fotografia capace di raccontare, di veicolare il proprio messaggio.

Nel Luglio del 2019 ho lavorato ad un servizio fotografico in un quartiere della mia città: Caivano, un paese a nord di Napoli. In particolare, il quartiere in questione è il Parco Verde, area da sempre sotto i riflettori per la malavita e le storie molto “crude” che caratterizzano alcuni cittadini di questa zona. Il progetto fotografico l’ho intitolato “Hope in their eyes”, che in italiano si traduce “Speranza nei loro occhi”. Il progetto ha come protagonisti i bambini del Parco Verde nei loro momenti ricreativi, durante la partecipazione al gruppo estivo organizzato dalla parrocchia “San Paolo Apostolo”, in particolare da Don Maurizio Patriciello, presente nello stesso quartiere. Quegli scatti rappresentano momenti di gioia per i bambini; poche ore in cui evadono da un contesto opprimente nei loro confronti e possono dedicarsi con spensieratezza a giocare e divertirsi insieme. Il progetto mi è stato successivamente pubblicato da una prestigiosa rivista fotografica nazionale, “Perimetro.eu”. Allego, anche questa volta, il link qui sotto per dare un’occhiata al progetto fotografico.

“Hope in their eyes”: <https://perimetro.eu/dicembre-2021/hope-in-their-eyes/>

Infine, ho scelto Scienze della Comunicazione perché credo che possa fare da collante tra le passioni a cui tengo davvero. La comunicazione è alla base di quel concetto di cui scrivevo poc'anzi: lasciare traccia. Studio perché voglio essere consapevole dei valori che porto avanti con fierezza, perché comunicare bene ad oggi è fondamentale, se si ha davvero qualcosa da dire.

Ma nella comunicazione, come nella musica, sono necessarie delle orecchie ascoltanti e delle menti pensanti per riuscire a trasmettere davvero il proprio messaggio. Ecco perché, l'altro, l'*etérōs*, non solo è una risorsa, ma è una parte di noi, una parte del nostro messaggio.

Grazie per aver letto la mia storia.